

USA. La “nostra” Giulianova

La signora Gabriella Lattanzi mi scrive: “E’ facile per lei parlare bene

della nostra Giulianova, avere bei ricordi di una volta. Se lei vivesse qui non parlerebbe così...”.

Gentile signora Lattanzi: James Barrie ha espresso così il suo pensiero sui ricordi: “Dio ci ha dato i ricordi

in modo che potessimo avere le rose di giugno nel mese di dicembre”. Lei sbaglia – mi perdoni – allorché pensa che il mio passato (anzi quello di tantissima gente) a Giulianova fu pieno di rose. Non conosco la sua età, ma se è giovane, come penso, chiedi agli anziani e si faccia dire come era la nostra vita negli anni

del dopoguerra. Se vivessi oggi nel paese dove sono nato, probabilmente mi lamenterei di meno e apprezzerei

a viva voce tutto quanto abbiamo vicino al Torrione, o lungo la via che porta allo Splendore; affacciandomi sul

belvedere che strabilia i turisti e rifocillandomi del pesce fritto, occupando tutto il tempo possibile sdraiato sulla nostra sabbia dorata e ricordando i bombardamenti sulle nostre case, i tedeschi che minavano il porto, i ponti, ed entravano di forza nelle nostre case mentre anche dal cielo piovevano bombe che uccidevano.

Signora Lattanzi, le cose vanno un po’ male anche a Giulianova. Ma le malattie non vanno lasciate al destino. Cerchiamo di svegliarci e di “assalire” la crisi di oggi con tutte le nostre forze. Vedrà che le rose

appariranno anche a dicembre...

Benny Manocchia

benny manocchia

italianinusa55@gmail.com

)